

L'alternanza Scuola-Lavoro e la Riforma

Inviato da Benedetto Maffezzini

(30 dicembre 2010)

Dal
1° settembre 2010 ha
preso avvio la Riforma della Scuola secondaria superiore.

Un
aspetto innovativo, didatticamente alternativo rispetto alle abituali lezioni
in classe, è costituito dalla ALTERNANZA
SCUOLA LAVORO.

Introdotta dalla L.53/2003, diventata norma
con il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, l' ALTERNANZA SCUOLA LAVORO è ripresa, confermata
e ribadita nei Documenti della Riforma,
sia nei "Regolamenti" di Licei, Tecnici e Professionali che nelle "Linee Guida" e nei "Profili
educativi, culturali e professionali dello studente" (Pecup) di Tecnici e Professionali

Ecco
qualche breve citazione dai documenti ministeriali della Riforma:

"I
percorsi dei nuovi istituti tecnici danno, inoltre, ampio spazio alle
metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la
didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e
la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti;
prevedono, altresì, un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle
professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza
scuola-lavoro" (dalle "Linee Guida" dei Tecnici)

"Nell'ambito
dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal
secondo biennio,
anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta
formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i
percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli
istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle
conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai
relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro.
L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di
cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso
l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di
esperienze pratiche e di tirocinio" (dal
"Regolamento" dei Licei)

"Nella
progettazione dei percorsi assumono particolare importanza le metodologie che
valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra
scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, alternanza scuola lavoro. Tali attività
permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare
il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante

"l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali" (dalle "Linee Guida" dei Professionali)

"Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale (dal "Pecup" dei Tecnici)

L'
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - come si coglie anche da queste citazioni - tocca altri "punti forti" della Riforma: la notevole valenza orientativa dei percorsi, la progettazione per competenze, l'innovazione, la motivazione ed il coinvolgimento degli studenti, la sinergia tra la scuola ed il mondo del lavoro

Con la Riforma si conclude così la fase di sperimentazione dell' ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (art 4 L. 53/03), che ha visto la fattiva partecipazione anche della Scuola ligure a partire dal 2003.

La Riforma dà ora piena attuazione al D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, che all'art. 2 parla espressamente di: "... modalità di apprendimento in alternanza, quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani..."

Visto che tutte le Istituzioni scolastiche devono "attrezzarsi" per rispondere alle richieste presentate da parte di studenti di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa attraverso l'alternanza di periodi di scuola e lavoro, è il caso di rammentare sinteticamente le

CARATTERISTICHE DEI PERCORSI IN ALTERNANZA

- L'alternanza scuola-lavoro è una "modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo" (D.L.vo 15 aprile 2005, n.77, art.1, c.1).

- "I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni ..." (D.L.vo 15 aprile 2005, n.77, art.1, c.2).

- "Le convenzioni ..., in relazione al progetto

formativo, regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti (D.L.vo 15 aprile 2005, n.77, art.3, c.4).

- I progetti

in alternanza sono definiti e programmati all'interno del piano dell'offerta formativa e proposti alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la piena fruizione. La loro progettazione e realizzazione richiedono un sistematico raccordo tra le scuole e il contesto socio-produttivo locale, considerando prioritariamente tre aspetti:

-

i diversi

bisogni degli studenti, cui debbono corrispondere percorsi di apprendimento flessibili, personalizzati e capaci di motivarli;

-

le esigenze

formative della scuola, previste dal Piano dell'Offerta Formativa;

-

i fabbisogni

formativi delle aziende e del territorio, anche con riferimento al loro sviluppo

Benedetto Maffezzini, referente regionale USR Liguria per l' Alternanza scuola lavoro